

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

133° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI VENERDÌ 8 NOVEMBRE 1991

Presidenza del Presidente SPITELLA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Statizzazione e nuova denominazione degli
Educandati femminili riuniti di Napoli»
(2819), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4
CALLARI GALLI (Com.-PDS)	4
MELILLO, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione	4
VESENTINI (Sin. Ind.)	3, 4
ZECCHINO (DC), relatore alla Commissione	3.

I lavori hanno inizio alle ore 9,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

**«Statizzazione e nuova denominazione degli Educandati femminili riuniti di Napoli» (2819), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: «Statizzazione e nuova denominazione degli Educandati femminili riuniti di Napoli», già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo la discussione, sospesa nella seduta del 1° agosto scorso. Mi sono permesso di inserire questo argomento all'ordine del giorno, pur nell'impossibilità di giungere ad una deliberazione, per sottoporre ad una prima valutazione della Commissione gli emendamenti da me predisposti.

I colleghi conoscono gli appelli molto garbati e appassionati che sono pervenuti non solo da colleghi parlamentari di tutti i Gruppi, ma anche da Napoli, con agitazioni e interruzioni dell'attività dell'istituto: anche se sono stato informato che, nonostante tutte le difficoltà, l'attività è ripresa.

Io stesso ho svolto una ricerca per cercare di risolvere i problemi del finanziamento. Il Ministro del bilancio ha dimostrato una sua disponibilità attraverso la soluzione di mantenere nella finanziaria uno stanziamento cospicuo negli anni 1992, 1993 e 1994 per i cosiddetti centri di assistenza fiscale. Ha fatto presente che per lo schema di legge finanziaria che stiamo discutendo ha preso contatti con la Commissione bilancio e ha avuto l'assenso per destinare 1.800 milioni per ciascuno di questi tre esercizi all'istituto, togliendoli dal finanziamento per i centri di assistenza fiscale.

Per poter procedere dobbiamo avere un parere formale della Commissione bilancio che sarà emanato non appena il comitato ristretto per i pareri di questa Commissione si potrà riunire, il che potrà avvenire tra qualche giorno. Nel frattempo, come dicevo, allo scopo di favorire la pronuncia della Commissione bilancio ho predisposto gli emendamenti di cui vi do lettura:

Al comma 1 dell'articolo 3, sostituire il primo periodo con il seguente:

«La scuola elementare, la scuola media e l'Istituto magistrale attivi presso l'Ente sono trasformati in scuole statali di tipo corrispondente».

Sopprimere il comma 5.

4.1

SPITELLA

Sostituire il primo comma dell'articolo 6 con il seguente:

«1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 1.800 milioni annui a decorrere dall'anno 1992, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1992-1994, sul capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1992, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento "Istituzione dei centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e pensionati"».

6.2

SPITELLA

L'emendamento all'articolo 6 riguarda la copertura finanziaria, mentre gli altri due rappresentano dei piccoli chiarimenti. Naturalmente la Commissione bilancio chiederà il consenso della Commissione finanze perchè, come i colleghi sanno, quando si attinge a stanziamenti di pertinenza di altre Commissioni bisogna chiedere il parere. Però il Ministro del bilancio mi ha assicurato che anche la Commissione finanze sarebbe d'accordo.

Ho compiuto un'altra verifica con il Sottosegretario considerando l'ipotesi di approvare il testo della Camera dei deputati così come pervenuto al fine di affrontare la situazione drammatica dell'istituto in tempi brevi. Tuttavia questa ipotesi non è praticabile perchè l'articolo 6 fa riferimento al 1991. La modifica del testo è indispensabile e pertanto il provvedimento dovrà ritornare alla Camera.

Come ho detto, l'emendamento all'articolo 6 riguarda la copertura, mentre quello all'articolo 3 tende a chiarire quali siano le scuole in esame. L'emendamento all'articolo 4 si riferisce al comma 5 che secondo me crea una disparità di trattamento con altro personale che potrebbe dar luogo a contestazioni. La stessa Commissione bilancio potrebbe fare obiezioni perchè in sostanza questo personale, che di fatto non è di ruolo, diventerebbe improvvisamente di ruolo con il riconoscimento di una anzianità di servizio pari a tutto il periodo effettuato non in ruolo. Questo secondo me non è giusto perchè in tutte le altre scuole la norma è che l'insegnante non di ruolo diventa di ruolo partendo dallo stipendio iniziale con il riconoscimento dei due terzi o di un terzo degli anni svolti pre-ruolo. Mi pare logico che anche questo personale abbia lo stesso trattamento, non è giusto che ne abbia uno particolare. Lo facilitiamo con l'immissione in ruolo, ma gli anni pre-ruolo li dobbiamo computare come per gli altri.

ZECCHINO, *relatore alla Commissione*. Il relatore non ha nulla da aggiungere a quanto detto dal Presidente. Sono totalmente d'accordo.

VESENTINI. Su questi emendamenti sono d'accordo; mi chiedo soltanto se sopprimere il comma 5 dell'articolo 4 non implichi futuri problemi; cioè, non bisognerebbe dire che si attua la normativa vigente per il riconoscimento dei servizi precedenti l'immissione in ruolo? O è

automaticamente decretato che, se non si dice nulla, si applica quella normativa? Io ho solo un dubbio di questo genere; per il resto si parlerà nelle dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Secondo me, basta. Però mi rimetto al Governo.

CALLARI GALLI. Anch'io volevo chiedere se non sia il caso, senza formulare un apposito comma, di aggiungere un riferimento alla normativa vigente, per esempio al primo comma dell'articolo 4. Forse il Sottosegretario può chiarire se non dicendo nulla la cosa è tacitamente intesa, nonostante che alla Camera l'articolo sia stato approvato con questo comma, o se aggiungendo, per esempio: «secondo la normativa vigente» si potrebbe rendere la norma più chiara.

MELILLO, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. La ratio del comma 5 è che un lavoratore non deve guadagnare meno nel futuro rispetto a quanto ha guadagnato nel passato e nel presente. Però, come giustamente dice il Presidente, si può creare una disparità di trattamenti, cioè può accadere che lo stesso tipo di insegnante presso gli Educandati guadagni di più e, per esempio, all'istituto magistrale statale accanto guadagni di meno; la cosa non sarebbe giusta, ma i dipendenti degli Educandati verrebbero favoriti da questa legge.

Allora bisogna studiare una formulazione che chiarisca che questi insegnanti devono godere dello stesso trattamento dei pari grado che insegnano nelle scuole statali e non devono guadagnare di più; se hanno guadagnato di più fino ad ora (mi pare strano che questo sia potuto avvenire), è stato commesso un errore. Ma non credo che questo personale guadagni oggi più di quanto guadagna il personale dello Stato; mi pare una preoccupazione infondata.

VESENTINI. Però, per il riconoscimento delle anzianità pregresse, occorre precisarlo o è automatico che negli inquadramenti venga riconosciuto il servizio in questi Educandati? Il servizio in questi Educandati conta veramente come attività di ruolo?

MELILLO, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. La verità è che la normativa generale che riconosce il servizio pre-ruolo riguarda sempre le scuole statali, e quindi per il riconoscimento del servizio pre-ruolo prestato in una scuola privata forse bisogna specificarlo.

PRESIDENTE. Forse possiamo dire che, ai fini dell'inquadramento, il servizio prestato fino al momento della immissione in ruolo è valutato alla stessa maniera del servizio pre-ruolo delle scuole statali.

MELILLO, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Concordo con tale formulazione.

PRESIDENTE. Preso atto delle indicazioni emerse, riformulerò l'emendamento all'articolo 4 precisando che, ai fini del trattamento economico, il servizio svolto presso gli Educandati verrà riconosciuto al

personale immesso nei ruoli statali secondo quanto previsto dalla normativa statale sul servizio pre-ruolo, e invierò immediatamente il nuovo testo alla Commissione bilancio.

Il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 9,55.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA